Progetto Scuola di Pabidjar

Antula - Bissau

La periferia di Bissau, capitale della Guinea Bissau, raccoglie migliaia di persone che lasciano le campagne e la foresta per cercare lavoro e migliori condizioni di vita. Antula è una di queste grandi periferie in questo paese considerato fra i più poveri al mondo.

La Missione Cattolica si è organizzata come parrocchia nell’ottobre del 1988 con l’aiuto dei Francescani portoghesi. Dopo alcuni anni, sono i sacerdoti Fidei Donum dell’Angola che hanno assicurato la presenza missionaria in questa parrocchia.

Nel 2011, la missione è stata affidata ai i Missionari Oblati dal vescovo José CAMNATE.

La popolazione in questa periferia di Bissau è molto giovane : sono migliaia i giovani, gli adolescenti e i bambini. Per dare un’idea, nel 2017 i bambini e giovani iscritti alla catechesi erano oltre 3.200.

I Missionari Oblati che lavorano in questa parrocchia sono padre Georges NDOUR (parroco), padre Giancarlo TODESCO, padre Celso CORBIOLI e padre Giuseppe GIORDANO.

Il 30 dicembre prossimo sarà benedetta la chiesa parrocchiale, frutto di contributi della gente del posto (poco è vero, ma è bene che la loro partecipazione ci sia) e di tanti benefattori in Italia.

Uno dei problemi principali del paese e della zona è certamente l’alfabetizzazione, per cui alcuni anni fa la Cooperazione Portoghese ha lanciato alcuni progetti in questo settore. Due scuole di alfabetizzazione sono state costruite nelle zone più periferiche della parrocchia. Una di queste si trova nel quartiere chiamato Pabidjar. Difficoltà di vario genere hanno provocato la chiusura di questa scuola.

Nel 2015 alcuni giovani cristiani della zona hanno deciso di far qualcosa e hanno cominciato ad organizzare con molto impegno dei corsi di scuola per i bambini, per dar loro la possibilità di ricevere una buona educazione. Il parroco precedente, padre Celso Corbioli omi, ha sensibilizzato la comunità parrocchiale per riconoscere e sostenere l’impegno di questi giovani. Questi stessi insegnanti hanno voluto dedicare la scuola a Sant’Eugenio de Mazenod.

Da tre anni dunque la scuola ha ripreso l’insegnamento con alcune classi dell’asilo e alcune classi per la scuola elementare. Non avendo classi sufficienti, l’insegnamento si fa in più turni lungo la giornata.

Nel desiderio di completare il ciclo scolastico e vedendo l’impegno ammirevole di questi giovani, gli Oblati, e anche la Procura, hanno incoraggiato l’idea di un progetto per ampliare la struttura scolastica aggiungendo almeno altre due classi, alcuni locali per l’amministrazione e i bagni.

Le classi esistenti di questa scuola sono in mattoni di fango (come si fa in tanti paesi d’Africa), si vorrebbe costruire i nuovi locali in mattoni di cemento e con materiale duraturo.

Questi giovani hanno presentato un progetto fatto da un loro amico geometra. Questo è stato studiato insieme ai nostri padri e migliorato. La realizzazione della costruzione è stata affidata a padre Giuseppe Giordano che da un anno è arrivato in questa comunità e che ha molta esperienza in questo campo.

Il preventivo del progetto è di poco superiore ai 38.000 euro. Con padre Adriano avevamo detto loro che avremmo chiesto a qualche gruppo di interessarsi, sperando di arrivare ad assicurare il 50% del costo del progetto. Se poi si riuscirà ad avere di più … tanto meglio.

Ringraziamo, a nome dei nostri padri e della gente di Antula, le persone che prenderanno a cuore la realizzazione di questo progetto e … il sogno di molti bambini di andare a scuola.

Per la Procura delle Missioni OMI

Padre Flavio Facchin

Frascati, 10 ottobre 2018